



Cinecircolo IL LEONE  
Via Carnia 12  
Milano

[www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo](http://www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo)

24 Febbraio 2016

# Il Giovane Favoloso

**Genere:** Biografico/Storico/Drammatico  
**Regia:** Mario Martone  
**Interpreti:** Elio Germano (Giacomo Leopardi), Michele Riondino (Antonio Ranieri), Massimo Popolizio (Monaldo Leopardi), Anna Mouglalis (Fanny Targioni Tozzetti), Valerio Binasco (Pietro Giordani), Paolo Graziosi (Carlo Antici), Iaia Forte (Signora Rosa, padrona di casa), Sandro Lombardi (Don Vincenzo, precettore di casa Leopardi), Raffaella Giordano (Adelaide Antici Leopardi), Edoardo Natoli (Carlo Leopardi), Federica de Cola (Paolina Ranieri), Isabella Ragonese (Paolina Leopardi), Giovanni Ludeno (Pasquale Ignarra, figlio di casa Ranieri), Giorgia Salari (Maddalena Pelzet), Gloria Ghergo (Teresa Fattorini/'Silvia')  
**Musiche:** Sascha Ring - Brani di Gioacchino Rossini.  
**Nazione:** Italia  
**Anno:** 2014  
**Durata:** 137'

## LA TRAMA

Leopardi è un bambino prodigio che cresce sotto lo sguardo implacabile del padre, in una casa che è una biblioteca. La mente di Giacomo spazia, ma la casa è una prigione: legge di tutto, ma l'universo è fuori. In Europa il mondo cambia, scoppiano le rivoluzioni e Giacomo cerca disperatamente contatti con l'esterno, cerca la libertà che, però in fondo, non troverà mai anche quando riuscirà a lasciare il "natio borgo". A ventiquattro anni lascia finalmente Recanati e a Firenze entra nel mondo intellettuale dell'epoca rimanendone però superiore ed estraneo. Il "giovane favoloso" rivendica la libertà del suo pensiero e ne afferma la superiorità, la verità.

## RIFLESSIONI

Il regista ci chiede di non guardare più a Leopardi, ma di guardare con Leopardi. E non sarà proprio lui del resto a confidare al Giordani di non cercare né fama né gloria ma solo amore? Ovvero compassione umana, che è anche, soprattutto, condivisione di prospettive? Il film ci mostra invece come per tutta la vita Leopardi abbia dovuto difendere la propria indipendenza e originalità di sguardo dai ripetuti tentativi da parte di altri di addomesticarlo e soggiogarlo: dal padre Monaldo, fine erudito ma intransigente reazionario, al Pietro Giordani, che lo stima ma vorrebbe da parte sua un maggiore attivismo politico. Persino Ranieri sembra non capire fino in fondo l'amico. D'altra parte la dialettica tra "vedere" e "vedersi" (attraverso lo schermo degli altri) è l'aspetto più interessante e squisitamente cinematografico del Giovane Favoloso.

Il protagonista avverte con tormento non solo di non essere compreso, ma di essere costantemente giudicato dagli altri, per via del suo pessimismo radicale e, ovviamente, per l'aspetto fisico. C'è nel Leopardi martoniano una resistenza commovente a non farsi spettacolo. In una delle prime scene vediamo Monaldo organizzare una sorta di talent-show ante litteram in cui i tre figli – Giacomo, Carlo e Paolina – dovranno dare prova della loro erudizione di fronte a una platea di amici, parenti e studiosi: Giacomo è l'unico dei tre a non rispondere al test del padre.

Martone si concentra sul Leopardi "ribelle senza causa" assetato d'amore e di libertà, aperto al nuovo e ossessionato dalla ricerca della verità. Nel film si respira una continua tensione verso l'assoluto, verso quell'"infinito" magnificamente descritto nella sequenza in cui viene recitata la celebre poesia.

[www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo](http://www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo)

## IL FILM

Il Giovane Favoloso non è un film perfetto: la prima parte, quella ambientata a Recanati, che è rappresentato come un vero "borgo selvaggio" resta la migliore, mentre cala un po' quando la scena si sposta a Firenze (la noia dei salotti finisce per riversarsi anche un po' sugli spettatori), per crescere lentamente poi fino a esplodere nello splendido finale. Tuttavia è uno dei film più importanti realizzati dal cinema italiano negli ultimi anni. Sfaccettato, complesso, colto, sorretto dal contributo notevolissimo di interpreti (Germano, ovviamente, per primo) e cast tecnico (molto belle ad esempio le musiche di Sascha Ring, che mescola elettronica, piano e Rossini).

Il film è stata la prima prova cinematografica per Gloria Ghergo, l'attrice che interpreta Teresa Fattorini (la celebre Silvia), così come gli eredi di casa Leopardi: il conte Vanni ha infatti interpretato un cameo come cocchiere.

La pellicola è stata girata per gran parte nella casa natale e la sua immensa biblioteca che conserva più di 20.000 volumi, costruita e costantemente aggiornata da Monaldo Leopardi, sono i luoghi dove si sviluppa principalmente la parte del film ambientata a Recanati (nei luoghi leopardiani).

Olimpia, figlia del conte Vanni, ha collaborato con il regista, appoggiandone in toto l'intento biografico e aprendo gli spazi della proprietà.

## LA FRASE

"Il mio organismo è talmente debole da non riuscire a sviluppare una malattia forte che lo uccida, quindi vivo" dice il Giacomo di Germano.

"I mali sono meno dannosi alla felicità che la noia"

## PREMI

*2015 - David di Donatello Migliore attore protagonista a Elio Germano, Migliore scenografia a Giancarlo Muselli, Migliori costumi a Ursula Patzak, Miglior trucco a Maurizio Silvi, Migliori acconciature a Aldo Signoretti e Alberta Giuliani*

*2015 - Nastro d'argento Nastro d'argento dell'anno a Mario Martone, Palomar e Elio Germano*

*2015 - Globo d'oro Miglior film a Mario Martone*

*2015 - Ciak d'oro Miglior film a Mario Martone, Migliore attore protagonista a Elio Germano, Migliore sceneggiatura a Mario Martone e Ippolita Di Majo, Migliore scenografia a Giancarlo Muselli, Migliori costumi a Ursula Patzak*

*2014 - Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia Premio Pasinetti a Elio Germano, Premio Vittorio Veneto a Elio Germano, Premio AKAI a Iaia Forte, Premio Piero Piccioni a Sacha Ring*

**Prossimo spettacolo Sabato 19/03/2016: "THE IMITATION GAME" – Regia di Morten Tyldum**

La pellicola è l'adattamento cinematografico della biografia del matematico e crittoanalista Alan Turing

